

«Non ho alcuna intenzione di essere un mercenario al soldo del cantone»

Uomo d'azione, il municipale responsabile delle Finanze di Buchillon (VD) fa faviile ogniqualvolta si tratta di trovare finanziamenti per realizzare un progetto. Egli ritiene che sia il sistema di milizia a rendere forte la Svizzera.



Patito di navigazione e di sci, Jean-Pierre Mitard non si annoia mai di ammirare il paesaggio lacustre dal porticciolo dei pescatori di Buchillon, con le Alpi sullo sfondo.

Foto: Anne Devaux

Titolare della sua PMI in città, egli maneggia il denaro con abilità e senza mai tradire la propria linea di condotta morale. Difende dei valori sociali e non riduce le finanze a semplici cifre allineate in fredde colonne, ben sapendo che il non renderle umane sarebbe come ritrovarsi abbandonati su un'isola deserta.

La forza del sistema di milizia

Dal 2016 municipale alle Finanze di Buchillon, paesino lacustre valdese di 600 anime e facente parte di quelle nicchie in cui i contribuenti facoltosi amano insediarsi, egli vive il suo impegno con piacere ed entusiasmo. Dedica al Comune il 10% del suo tempo e precisa: «Per il 10% delle mie settimane di 60 ore, io arrivo in ufficio tra le 5 e le 6

del mattino e vi rimango fino alle 19. Il giorno in cui non mi piacerà più essere municipale, passerò il testimone.»

Jean-Pierre Mitard espone a chiare lettere la propria convinzione. «È la milizia a rendere forte la Svizzera, unico paese a funzionare bene in Europa!» Municipale sereno, egli non si sente oppresso dal peso della sua missione e lo spiega chiaramente: «Gli elettori ci affidano una missione e io interpreto il potere che mi viene democraticamente accordato come un obbligo morale di mettere al servizio della popolazione il mio tempo e le mie competenze. Il mio motore non è la remunerazione: ho una grande passione per la cosa pubblica.» Egli non si preoccupa per l'ingresso di giovani nel processo di ricambio delle autorità e considera ovvia l'analogia

esistente tra l'impegno in seno a un potere legislativo o a un potere esecutivo con la partecipazione a una società locale. Come numerosi altri eletti all'interno di un esecutivo, egli nota come vi siano dei legami tra rete di milizia e rete professionale, e viceversa: «Fin quando non vi è un conflitto d'interessi, la gente ha il suo tornaconto». D'altronde, nei piccoli comuni la politica di partito non fagocita le istituzioni e il rinnovo dell'esecutivo avviene in modo coordinato e con una transizione dolce. Jean-Pierre Mitard insiste sulla qualità degli impiegati comunali, determinanti per il funzionamento del Comune e filo conduttore da una legislazione all'altra. Jean-Pierre Mitard è uomo di cifre tutto d'un pezzo, meticoloso come si deve nel rendere conto al Consiglio comu-

nale di investimenti, prestiti, entrate e uscite. Sebbene imprenditore che sa leggere e interpretare le cifre, si presenta davanti all'organo legislativo preparato ad affrontare domande a cui sa in anticipo di non poter sempre rispondere. In effetti, i due anziani municipali alle Finanze che siedono nelle due commissioni Finanze e Gestione non lo trattano con indulgenza, ma invece di risentirsi lui se ne sente stimolato.

Difendere l'autonomia comunale

Va ricordato che Buchillon è il villaggio gallico del punto d'imposta, quando nel 2008 le autorità comunali decisero di incrociare i ferri col Cantone in materia di perequazione finanziaria intercomunale e di ripartizione della fattura sociale. Jean-Pierre Mitard afferma senza concessioni che «la maggioranza del Consiglio comunale è composta da eletti le cui competenze professionali sono al di sopra della media e che a più riprese si vedono porre delle domande spinose sulla perdita di autonomia comunale. Io non ho alcuna intenzione di essere un mercenario al soldo del Cantone e noi dobbiamo badare agli interessi del Comune con i nostri mezzi.

Finché il Comune preserverà una certa autonomia finanziaria, esso manterrà anche un'autonomia politica a livello locale per i suoi abitanti». Egli cita come esempio la recentissima ristrutturazione del centro del villaggio gestita dal suo collega Patrick de Preux. «Il progetto immobiliare Luna ha una ricaduta duratura sulla vita del Comune. Il massiccio investimento in infrastrutture pubbliche, come il ristorante, simbolizza la volontà di conservare la coesione sociale, che è una prerogativa comunale, nelle mani della municipalità, assicurando nel contempo con una ventina di appartamenti una consistente rendita finanziaria.»

Da Parigi a Vuarrens

Nato a Parigi nel 1966, ma originario di Horgen (ZH), Jean-Pierre Mitard è stato istruito in un liceo tra i più prestigiosi della capitale francese. Dopo un corso post-diploma che seleziona il fior fiore dell'élite in versione francese, quella che accede alle Grandes Écoles, scopre la Svizzera romanda nel 1986 in occasione di uno stage. Fa allora una scelta radicale, preferendo il Cantone di Vaud alla Ville Lumière. Nel 2000 diventa di-

rettore di Romande Energie e nel 2013 riprende in mano le redini della società Duvoisin-Groux di Bussigny, di cui porta avanti lo sviluppo. Si presenta come dirigente impegnato che come famiglia politica ha scelto il PLR, sottolineando che «in una logica di modello sociale, io sono la R di Radicale e non la L di Liberale».

Il suo impegno comunale inizia nel 2004 a Vuarrens, nel distretto del Gros-de-Vaud, dove rimane in carica come consigliere per sette anni per poi entrare nell'esecutivo in veste di municipale alle Finanze. Nel dicembre 2015 si stabilisce a Buchillon, nel distretto di Morges. Forte della sua esperienza, si presenta alle elezioni di marzo 2016 come candidato all'amministrazione comunale. Viene eletto e, ancora una volta, accolto a braccia aperte nel dicastero delle finanze. Da allora, il rigore della sua gestione finanziaria apre la porta ad attraenti progetti.

Anne Devaux



Jean-Pierre Mitard davanti alla graziosa chiesetta di Buchillon.

Foto: Anne Devaux